

# GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889

ROMA — GIOVEDÌ 10 GENNAIO

NUM. 8

## Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, né possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — per il REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — per il REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

## Inserzioni.

Per gli annunzi giudiziari L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874 N. 2077 (Serie 2.a).

Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

## Di prossima pubblicazione:

### RUOLI D'ANZIANITÀ

in base alla situazione numerica del 1° gennaio 1889

1° degli impiegati del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri, con indice alfabetico;

2° degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, con indice alfabetico.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che sarà distribuita alle singole Amministrazioni).

Prezzo dei primi ruoli cent. 90 in Roma e lire una in provincia per ogni esemplare franco di porto e rispettivamente di cent. 40 o 50 dei secondi

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Economato del Ministero dell'Interno).

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Nomina del Sotto Segretario di Stato del Ministero d'Agricoltura — Leggi e decreti: Legge numero 5880 (Serie 3ª), che autorizza le provincie di Cagliari, Chieti, Lucca, Massa-Carrara e Treviso ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti inscritta nei loro rispettivi bilanci 1889 il limite medio del triennio 1884-85-86 — Regio decreto numero 5881 (Serie 3ª), che istituisce una Commissione permanente, per la direzione dei servizi del porto di Genova, e ne approva l'unito regolamento — Regio decreto numero 5892 (Serie 3ª), che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 30 dicembre 1888, numero 5866 sull'emigrazione — Regio decreto numero MMMCLXXXIV (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'« Opera Pia Sorelle Tubi » in Oleggio (Novara) e ne approva lo Statuto organico — Regio decreto che designa, per l'anno 1889, i membri della Commissione per avvisare sulla perdita del diritto a pensione — Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso — Corsi.

### PARTE NON UFFICIALE.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma.

## PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 4 gennaio 1889, il commendatore conte Michele Amadei fu nominato Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio.

## LEGGI E DECRETI

Il Numero 5880 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le provincie di Cagliari, Chieti, Lucca, Massa-Carrara e Treviso sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti inscritta nei loro rispettivi bilanci 1889 il limite medio del triennio 1884-85-86 applicandola nelle proporzioni seguenti:

Cagliari nella somma di L. 1,762,659,78, corrispondente a centesimi 84.1632 sopra ogni lira d'imposta principale; Chieti nella somma di Lire 797,000, pari a centesimi 68.062252257 sopra ogni lira d'imposta principale;

Lucca in L. 755,308, corrispondente all'aliquota 0.83074; Massa-Carrara in L. 426,870,93 che corrisponde a centesimi 91 sopra ogni lira d'imposta principale;

Treviso nella somma di L. 825,413,61, pari a 0.55 sopra ogni lira d'imposta principale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

*Il Numero 5881 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, della Marina, e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La direzione dei servizi del porto di Genova è affidata ad una Commissione permanente in quella città.

Art. 2. — Della detta Commissione faranno parte le autorità e rappresentanze qui appresso indicate:

1. Il prefetto della provincia, presidente;
2. Il capitano del porto;
3. L'ingegnere capo del R. Corpo del Genio civile, direttore dei lavori del porto;
4. Il direttore della Dogana;
5. Un rappresentante del Municipio;
6. Un rappresentante della Camera di Commercio;
7. Un rappresentante della Società esercente le strade ferrate del Mediterraneo;
8. Un rappresentante dell'Ispettorato delle Ferrovie.

Art. 3. — La Commissione avrà le attribuzioni determinate dall'unico regolamento firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, della Marina e di Agricoltura Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1888.

**UMBERTO.**

CRISPI.  
MAGLIANI.  
SARACCO.  
BRIN.  
GRIMALDI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

#### REGOLAMENTO

per la Commissione permanente incaricata della direzione dei servizi del Porto di Genova.

##### Art. 1.

Il mandato affidato alla Commissione ha in generale lo scopo di coordinare l'andamento di tutti i servizi del Porto, di risolvere le controversie che sorgessero nell'esecuzione dei servizi medesimi, facilitarne l'attuazione nei limiti delle leggi, dei regolamenti e delle convenzioni in vigore; infine di conseguire la massima sollecitudine nel disbrigo degli affari correnti.

##### Art. 2.

La Commissione esercita il suo mandato specialmente sugli argomenti enumerati al seguente art. 12 adottando deliberazioni e attuando provvedimenti in quanto sia consentito dalle leggi e regolamenti in vigore, ovvero emettendo voti e pareri di propria iniziativa o provocati da richieste e proposte altrui, e presentandoli al Governo per le opportune risoluzioni.

##### Art. 3.

In caso di assenza o di assoluto impedimento del prefetto inter-

verrà alle adunanze il consigliere delegato e ne farà le veci colle funzioni di presidente.

I capi di servizio governativi potranno farsi sostituire nei soli casi di assoluto impedimento, dal funzionario di grado immediatamente a loro inferiore.

I rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio e della Società per l'esercizio delle ferrovie saranno designati dal rispettivo mandante.

##### Art. 4.

La Commissione si riunisce periodicamente il 1° ed il 16 di ciascun mese: terrà poi, secondo i bisogni, altre adunanze straordinarie per affari urgenti, sullo invito del presidente, che la convocherà di propria iniziativa e per proposta di alcuno dei commissari.

##### Art. 5.

Tre giorni prima di ciascuna adunanza ordinaria ogni capo di servizio o rappresentante delle Amministrazioni che hanno voto nella Commissione, farà pervenire alla Presidenza le comunicazioni e proposte che interessano il lavoro della Commissione stessa che devono discutersi nella prossima seduta.

Due giorni prima che questa abbia luogo, il presidente spedirà a ciascuno dei membri l'elenco degli affari da trattarsi, con le opportune informazioni.

##### Art. 6.

La Commissione delibererà con votazione palese ed a maggioranza di voti, tanto per ciò che riflette i provvedimenti che essa può e intende attuare, quanto per le proposte e pareri da rassegnarsi al Governo.

A rendere valide queste decisioni della Commissione, occorrerà l'intervento di cinque almeno dei suoi membri, compreso il presidente, il cui voto avrà la prevalenza nel caso di parità numerica.

##### Art. 7.

Il prefetto presidente avrà il compito di rendere esecutorie le deliberazioni della Commissione. A questo scopo egli le notificherà al capo di servizio od all'Amministrazione rappresentata nella Commissione cui spettasse di attuare i provvedimenti e ne darà pure partecipazione agli altri capi di servizio ed amministrazioni od alle autorità ed uffici che vi fossero interessati e che dovessero osservarle o farle osservare.

Il prefetto presidente dovrà assicurare, in quel modo che crederà migliore, l'eseguimento delle deliberazioni della Commissione.

##### Art. 8.

Quando le deliberazioni della Commissione riflettano l'apertura di nuovi varchi pel transito delle merci dal porto alla città, come si dispone all'art. 13, § 30, l'esecutorietà non può aver luogo se prima non sia intervenuto l'assenso del Ministero delle Finanze.

Qualora poi le sue deliberazioni riflettano la istituzione e l'esercizio dei Magazzini generali nei rapporti commerciali e doganali, e di cui è parola nel § 30 del cennato art. 13, esse non avranno carattere esecutivo, rimanendo quelli governati dalla legge del 17 dicembre 1882, N. 1151 (serie 3<sup>a</sup>) e dai Regolamenti approvati con i Regi decreti del 4 maggio 1873, N. 1371 (serie 3<sup>a</sup>) e 1° agosto 1875, N. 2621.

Avranno invece carattere esecutivo quelle che per pubblica sanità, o nell'interesse pubblico, riflettano l'ubicazione dei Magazzini suddetti.

##### Art. 9.

Il prefetto presidente trasmetterà a ciascuno dei Ministeri interessati nelle deliberazioni prese dalla Commissione, un estratto del verbale che ad esse si riferisce accompagnandolo con quelle notizie e schiarimenti che crederà necessari.

##### Art. 10.

Qualora le risoluzioni della Commissione fossero limitate alla espressione di un voto o parere di propria iniziativa, resterà ugualmente incaricata la Presidenza di darne comunicazione ufficiale ai Ministeri interessati nell'argomento. Se il parere fosse stato emesso a richiesta

di un Ministero, basterà darne notizia soltanto al richiedente, salvo alla Commissione il decidere di comunicarlo agli altri Ministeri.

I voti e pareri della Commissione possono riguardare anche la necessità ed opportunità di modificare o riformare le leggi ed i regolamenti in vigore sulle materie attinenti ai servizi commerciali e marittimi, come pure i contratti fatti o da farsi in relazione ai detti servizi.

#### Art. 11.

Negli uffici della Prefettura e della Capitaneria di Porto saranno messi a disposizione del pubblico appositi registri per reclami e proposte che qualunque persona volesse fare sull'andamento dei vari servizi del Porto. Questi registri saranno esaminati dalla Commissione in ognuna delle sue adunanze ordinarie, prendendo in considerazione i reclami e le proposte che lo meritassero e facendone oggetto di determinazioni nei limiti della propria competenza.

#### Art. 12.

La Commissione avrà facoltà di interpellare, ed occorrendo, di richiedere l'intervento di rappresentanti delle Autorità, Uffici od Amministrazioni pubbliche e private, per averne informazioni, schiarimenti e pareri circa gli affari che essa deve trattare.

#### Art. 13.

Gli argomenti sui quali, come è detto nell'art. 3., la Commissione è chiamata ad esercitare specialmente il suo mandato, sono i seguenti:

§ 1. Ripartizione dello spazio acqueo del porto in zone ed in andane, destinazione delle calate e dei ponti da sbarco.

§ 2. Località di accosto di bastimenti carichi di merci speciali, come vino, carbone, vegetale, legna, frutta e simili.

§ 3. Materie esplosive ed infiammabili. Provvedimenti per la loro manipolazione e stazionamento nel porto.

§ 4. Sorveglianza e precauzioni per gli incendi.

§ 5. Darsene e bacin, loro utilizzazione.

§ 6. Imbarco e sbarco dei passeggeri e degli emigranti.

§ 7. Galleggianti in genere. Quantità da consentirsi nell'interno del porto, e controversie relative.

§ 8. Rimorchiatori e barche a vapore.

§ 9. Operai ed esercenti nel porto. Minuta vendita di commestibili ed altro.

§ 10. Orari della Dogana centrale, delle sue sezioni, degli Uffici del dazio municipale e degli Uffici della ferrovia.

§ 11. Apertura e chiusura dei varchi per il transito delle merci dal porto alla città e viceversa.

§ 12. Impianto e sistemazione di fabbricati, di macchine da peso e simili ad uso del servizio doganale e daziario.

§ 13. Servizio delle grue idrauliche: tariffe per la loro utilizzazione e discipline relative.

§ 14. Destinazione e sorveglianza dei capannoni e delle tettoie esistenti sulle calate in relazione ai bisogni generali del commercio ed a quelli speciali del servizio ferroviario; tasse di sosta e di magazzino sulle merci ivi depositate.

§ 15. Servizi di facchinaggio, tanto per quello libero, quanto per l'altro affidato alle carovane riconosciute dalla Dogana; tariffe per la manipolazione delle merci.

§ 16. Deposito temporaneo di merci sulle calate, sui moli ed entro il recinto del porto, mediante concessioni di suolo o di zona di acqua.

§ 17. Concessioni di magazzini galleggianti per la custodia temporanea di attrezzi, di generi e di materiali necessari per l'approvvigionamento dei navigli.

§ 18. Accosto ed ancoraggio dei navigli per le esigenze della Dogana, specie in riguardo alla distinzione fra merci estere e merci nazionali.

§ 19. Determinazione della linea doganale e daziaria intorno al porto e relativi provvedimenti di sorveglianza.

§ 20. Accordi tra il commercio e la ferrovia per l'assegnazione dei

vagoni ai vari scali, e ripartizione dei medesimi fra le diverse merci da trasportarsi colla ferrovia.

§ 21. Norme e discipline da osservarsi nella distribuzione dei vagoni alle ditte spediatrici.

§ 22. Custodia delle merci depositate a terra nelle calate, nei vagoni o ricoverate nei magazzini.

§ 23. Collocamento dei vagoni per facilitare il carico e lo scarico delle merci.

§ 24. Proporre al Genio Civile le opere che sotto l'aspetto commerciale e marittimo, stiano utili a farsi; precedenza nella esecuzione dei lavori del porto o ferroviari già autorizzati.

§ 25. Consegna alla Capitaneria delle opere del porto: costruzione e sistemazione delle opere di complemento.

§ 26. Escavazione del porto; controversie relative.

§ 27. Sistemazione e manutenzione delle calate, dei binari della ferrovia, delle strade di accesso, ecc. ecc.

§ 28. Viabilità ed illuminazione delle calate.

§ 29. Occupazione temporanea delle calate con materiale ed altro per i bisogni della costruzione del porto.

§ 30. Impianto ed esercizio di magazzini generali.

§ 31. Impianto di stabilimenti di qualsiasi genere che si creassero nel recinto del porto per usi commerciali, industriali, ecc.

§ 32. Esercizio della Cava di Chiappella in relazione alla viabilità ordinaria ed al servizio ferroviario.

§ 33. Tasse e spese locali inerenti al servizio del porto.

§ 34. Tariffe degli spedizionieri, commissionari ed intermediari commerciali di ogni specie per le loro prestazioni, nell'interesse dello sviluppo del traffico ed in confronto di quanto si pratica negli altri porti italiani ed esteri.

§ 35. Studi e proposte per il miglioramento dei servizi portuali, nell'interesse del commercio e dell'erario.

§ 36. Questi speciali presentati direttamente allo esame della Commissione dai Ministeri, ovvero dalle Amministrazioni rappresentate nella Commissione stessa.

#### Art. 14.

La Commissione avrà la sua sede nei locali della R. Prefettura in Genova, restando però in sua facoltà di radunarsi anche altrove se lo stimi conveniente.

Roma, 6 dicembre 1888.

CRISPI.  
A. MAGLIANI.  
B. BRIN.  
G. SARACCO.  
B. GRIMALDI.

*Il Numero 5866 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 20 della legge 30 dicembre 1888, N. 5866 (Serie 3<sup>a</sup>);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro, per la esecuzione della legge 30 dicembre 1888, N. 5866 sull'emigrazione.

Art. 2. — Le licenze d'agenzia d'emigrazione rilasciate a termini dell'art. 64 della legge sulla pubblica sicurezza,

saranno valide sino al giorno 15 del prossimo febbraio, inclusivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 30 dicembre 1888, N. 5866 (Serie 3<sup>a</sup>), sull'emigrazione.

Art. 1. Quando in una regione è determinata una corrente di emigrazione verso un paese transmarino, per la concessione dei passaporti a famiglie di emigranti è richiesta la presentazione del certificato d'assicurato imbarco munito del visto dell'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza.

Art. 2. S'intende equivalere al certificato di assicurato imbarco, purchè sia munito del visto dell'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza, il contratto di cui all'art. 12 della legge 30 dicembre 1888 N. 5866.

Art. 3. L'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza limiterà l'apposizione del visto di assicurato imbarco a quel numero di posti che non ecceda la capacità regolamentare del battello.

Art. 4. La concessione del passaporto per l'estero ai giovani soggetti alla leva è retta dalla legge e dal regolamento sul reclutamento del regio esercito. Non è subordinata alla prestazione di una cauzione.

Art. 5. La domanda della patente d'agente di emigrazione si presenta al Ministero dell'Interno per mezzo del Prefetto coi seguenti allegati:

- a) certificato di nascita;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato di domicilio, da cui risulti anche non essere il richiedente nè ministro di culti, nè funzionario dello Stato, nè impiegato d'amministrazioni pubbliche locali;
- d) certificato da cui risulti essere il richiedente nel godimento dei diritti civili;
- e) certificato penale da cui risulti non essere incorso il richiedente in condanne per i reati enumerati nell'art. 3, primo alinea, della legge.

Art. 6. Il Prefetto, verificata la regolarità dei documenti, trasmetterà la domanda al Ministero col suo parere e colla proposta, entro i limiti stabiliti dall'art. 4 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866, della misura della cauzione, che l'agente dovrà prestare.

Art. 7. Il Ministero riconosciuta la legalità della domanda e dei certificati annessi, fisserà la misura della cauzione e ne ordinerà il deposito presso la tesoreria provinciale.

Sulla presentazione della ricevuta del tesoriere provinciale rilascerà la patente.

Art. 8. Nella patente, che sarà fatta sul modello allegato al presente regolamento, è determinato il territorio entro il quale l'agente è autorizzato ad operare.

Art. 9. Qualora l'agente si renda responsabile delle contravvenzioni enumerate all'art. 5 o previste in altri articoli della legge, il Prefetto gli ritirerà la patente.

La perdita della patente però non diviene definitiva che colla condanna dell'agente per una delle contravvenzioni medesime.

Art. 10. La patente sarà pure ritirata quando venga meno una delle condizioni enumerate nell'art. 3 e richiamate nell'art. 7 della legge, per la concessione, o si verifichi una delle condizioni ivi stabilite come impedimento della concessione di essa.

Art. 11. È vietato all'agente di procurare la partenza o l'imbarco a minori destinati presumibilmente a mestieri girovaghi, in contravvenzione alla legge 21 dicembre 1873 oppure a fini di prostituzione.

Art. 12. Gli è pur vietato di procurare la partenza o l'imbarco a persone di cui non sia permessa la immigrazione negli Stati ai quali sono dirette.

Art. 13. L'agente è tenuto ad uniformarsi alle prescrizioni che il Ministero sarà per dare a tutela dei nostri emigranti in dipendenza di disposizioni adottate dai governi degli Stati, ai quali l'emigrazione è diretta.

Art. 14. La notificazione della nomina di un subagente sarà accompagnata da tutti i certificati enumerati all'art. 5 del regolamento.

Nella licenza, che sarà fatta secondo il modello allegato al presente regolamento, è determinato il territorio entro il quale il subagente è autorizzato ad operare.

Il prefetto darà notizia al Ministero di tutte le licenze di subagente che egli rilascerà.

Art. 15. Sono applicabili al subagente le disposizioni dei precedenti articoli 9, 10, 11, 12 e 13.

Art. 16. L'agente e, per suo conto e sotto la sua responsabilità, il subagente, hanno la facoltà di fare tutte le pratiche necessarie per la rilascio dei nulla osta e dei passaporti agli emigranti; ma non possono chiedere nè accettare da questi ultimi o da altri per essi alcun compenso, salvo il rimborso delle tasse di bollo.

Art. 17. Prima di procedere all'arruolamento di emigranti, preveduto dall'art. 11 della legge, l'agente e subagente dovrà, per mezzo del prefetto, darne avviso al Ministero, enunciando il paese, l'impresa o lo scopo per cui è fatto e rimettendogli copia del patti o del contratto d'arruolamento.

Art. 18. Se gli emigranti arruolati da un agente o da un subagente siano più di 100, l'agente o subagente sarà tenuto di accompagnarli o di farli accompagnare da un incaricato al porto d'imbarco per averne cura sino alla loro partenza, oppure di delegare all'uopo un incaricato residente nel porto d'imbarco.

Art. 19. Della commissione visitatrice delle navi, istituita coll'art. 578 del regolamento 20 novembre 1879, farà parte un ispettore di pubblica sicurezza od un altro ufficiale di pubblica sicurezza nei porti in cui non è un ispettore.

Art. 20. Il funzionario di pubblica sicurezza, membro della commissione visitatrice delle navi, dovrà durante la visita e concorrendo all'esecuzione dell'incarico deferito alla commissione, ricevere i reclami degli emigranti contro gli agenti e subagenti e vegliare all'osservanza della legge e del regolamento sull'emigrazione.

Art. 21. Compiuta la visita della nave, il funzionario di porto rimetterà al funzionario di pubblica sicurezza l'esemplare del contratto di cui all'articolo 12 della legge.

Art. 22. È rimesso alla commissione d'arbitri istituita coll'art. 17 della legge, di stabilire i termini ed il modo del procedimento nelle vertenze fra gli emigranti e l'agente devolute alla sua cognizione.

Art. 23. I due consiglieri provinciali, chiamati dall'art. 17 della legge a far parte della commissione d'arbitri, saranno eletti ogni anno dal Consiglio provinciale in principio della sessione ordinaria.

Art. 24. In caso di condanna dell'agente al risarcimento dei danni, la commissione d'arbitri dovrà mettere a carico di lui le anticipazioni fatte d'urgenza dal Governo agli emigranti per soccorsi resi necessari da sua colpa.

Art. 25. L'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza e quella delle stazioni di confine sono tenute a vigilare che non emigrino minori destinati al commercio girovago, in contravvenzione alla legge 21 dicembre 1873, od alla prostituzione, ed a disporre il rimpatrio dei medesimi ove il sospetto riesca fondato e chi li accompagna non presenti carte od altre prove sufficienti ad escluderlo.

Art. 26. Delle informazioni che il Ministero dell'Interno assumerà sulle condizioni igieniche, economiche e di sicurezza delle regioni, per le quali si determina una corrente di emigrazione, sarà data notizia ai Prefetti ed ai Sindaci, che ne cureranno la pubblicità coi mezzi di cui dispongono.

Art. 27. Le disposizioni che il Ministero dell'Interno può adottare a tutela degli emigranti, a termini dell'art. 19 lettera b, della legge, possono essere date con circolare nella forma stabilita all'articolo precedente, oppure mediante comunicazione ai singoli agenti e subagenti a domicilio.

Art. 28. Il Ministero dell'Interno avrà diretta corrispondenza, per gli affari generali dell'emigrazione, coi R. Consoli residenti negli Stati esteri.

Visto: d'ordine di Sua Maestà  
Il Ministro dell'Interno  
CRISPI.

#### MODELLO 1 (Patente d'agente).

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, sulla domanda debitamente documentata di

dalla quale apparisce trovarsi il richiedente nelle condizioni prevedute dall'art. 3 della legge 30 dicembre 1888, N. 5866, ed avere il medesimo prestata per la somma di L. la cauzione stabilita all'art. 4 rilascia a

#### LA PATENTE

DI AGENTE D'EMIGRAZIONE,

con facoltà di operare

a sensi e per gli effetti della legge stessa e del regolamento approvato con R. Decreto del 10 gennaio 1889.

Data a Roma, addì

IL MINISTRO

(Qui si riportano per norma dell'agente gli art. 5, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 18 e 19 della legge; 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 23 e 26 del regolamento; e l'art. 3 del R. Decreto 13 settembre 1874, n. 2086, tasse per le concessioni governative).

#### MODELLO 2 (Licenza di subagente).

Il Prefetto della provincia di sulla notificazione debitamente documentata colla quale l'agente d'emigrazione

fa conoscere di aver nominato suo subagente

e da cui apparisce trovarsi quest'ultimo nelle condizioni prevedute agli art. 3 e 7 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866, rilascia a

#### LA LICENZA

DI SUBAGENTE DI EMIGRAZIONE

con facoltà d'operare, in rappresentanza, per conto e sotto la responsabilità del mandante nel

a sensi e per gli effetti della legge stessa e del regolamento approvato con R. Decreto del 10 gennaio 1889.

Dato a addì

Il Prefetto

(Qui si riportano per norma del subagente gli art. 5, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 18 e 19 della legge; 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 26 del regolamento, e l'art. 3 del R. Decreto 13 settembre 1874, n. 2086, tasse per le concessioni governative).

Il Numero **MMVCLXXXIV** (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

### UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 11 luglio 1888 a Noi prodotta dalla Congregazione di Carità di Oleggio per ottenere che siano eretti in Corpo morale col titolo di *Opera Pia Sorelle Tubi* i due lasciti fondati in quel comune a scopo di istruzione e di beneficenza dalla fu Francesca Tubi vedova Vedani con testamento 30 aprile 1884, rogiti Pozzi, pubblicato il 31 gennaio 1887, e per conseguire inoltre l'approvazione del relativo Statuto organico;

Visto il testamento suddetto, e ritenuto che l'uno di detti lasciti è destinato ad assegnare l'annua somma di L. 50 ad una ragazza povera del comune di Oleggio che avrà frequentato con maggior profitto le quattro classi elementari, e l'altro è destinato ad impiegare l'annua rendita del capitale di L. 200 nell'acquisto di un libro istruttivo da darsi in premio alla migliore alunna delle scuole;

Visto lo Statuto organico redatto dalla Congregazione di Carità per la gestione dell'Opera Pia in senso conforme all'indicato testamento;

Viste le analoghe deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico e della Deputazione provinciale di Novara;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro dell'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia *Sorelle Tubi*, istituita coi lasciti di istruzione e di beneficenza di cui nel testamento sovracitato, è eretta in Corpo morale, ed è approvato il relativo Statuto organico, in data 11 luglio 1888, composto di dodici articoli, il quale sarà visto, d'ordine Nostro, e sottoscritto dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

BOSELLI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

## UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro-Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro degli Esteri; Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, N. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. — La Commissione incaricata per l'anno 1889, di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione, è composta come segue:

Il comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, presidente;

Il comm. Francesco Caligaris, consigliere della Corte dei conti, commissario;

Il cav. Carlo Pavone, consigliere della Corte d'appello di Roma, idem;

Il cav. Innocenzo Nardi Dei, consigliere della Corte d'appello di Roma, idem;

Il comm. Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze, idem.

Art. 2. — Il cav. Carlo Gabbiani, capo sezione nel Ministero delle Finanze, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

## Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze:

Con decreti in data dal 13 al 27 dicembre 1888:

Bellorini Francesco, tenente di 1<sup>a</sup> classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a contare dal 1<sup>o</sup> gennaio 1889.

Roncaro cav. Carlo, ispettore di 1<sup>a</sup> classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, id., d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio, id., id.

Berardi Giovanni Battista, vice segretario di 3<sup>a</sup> classe nelle Intendenze di finanza, nominato vice segretario di 2<sup>a</sup> nel Ministero delle finanze.

Bonasi Francesco, scrivano locale di 2<sup>a</sup> classe nell'amministrazione della guerra, id. ufficiale alle scritture di 2<sup>a</sup> classe nelle saline dello Stato.

Summaria Carlo, tenente di 2<sup>a</sup> classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per due mesi, a partire dal 1<sup>o</sup> gennaio 1889.

Baldizzone Giacinto, ricevitore del registro di Oderzo, id. id. id. per sei mesi, con effetto dal giorno della surrogazione.

Della Carlina Carlo, agente di 1<sup>a</sup> classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nominato ispettore di circolo di 2<sup>a</sup> classe nell'amministrazione stessa.

Merchetti Cosimo, ufficiale alle scritture di 3<sup>a</sup> classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a contare dal 1<sup>o</sup> gennaio 1889.

Zuradelli Ulderico, Civaroli Natale, Mathis Rodolfo, Ispettori di 2<sup>a</sup> classe nel corpo tecnico catastale, promossi alla 1<sup>a</sup>.

Rattaggi Eugenio, Jus Francesco, id. di 3<sup>a</sup> id., id., alla 2<sup>a</sup>.

Vogliano Germano, Spadoni Leonida, Clavarino Filippo, Ercolani Ercolano, Bertelli Giuseppe, Barucco Alfredo, Saporiti Achille, Ricolfi Giuseppe, Mischi Michele, Cibebe Francesco, Sezzi Giovanni, Maffiotti Giovanni Battista, ingegneri catastali di 1<sup>a</sup> classe, nominati ispettori di 3<sup>a</sup> classe nel corpo tecnico catastale.

Reale Eugenio, tenente di vascello nella R. Marina, Gibello Giovanni Battista, capitano di fanteria nel R. esercito e Roncagli Giovanni, tenente di vascello nella R. marina, id. id. id.

Accenti Giacomo, Tonini Giovanni Battista, Ricci Tito, Zambelli Amerigo, Jarosch Antonio, Filippini Pietro, Montanari Federico, Cladini Romolo, ingegneri catastali di 2<sup>a</sup> classe, promossi alla 1<sup>a</sup>.

Alessio Giacomo, capitano nell'arma del genio, nominato ingegnere catastale di 1<sup>a</sup> classe.

Branchi Tito, capo tecnico di 3<sup>a</sup> classe nella R. Marina, id. id. id. di 2<sup>a</sup> classe reggente.

Con decreto ministeriale del 21 dicembre 1888:

E' accettata la rinuncia del commendatore prof. Francesco Slacchi alle funzioni di direttore compartimentale del catasto di Roma.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 50/10, cioè: N. 789926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250 al nome di Scapino Camillo e Giuseppa di Antonio, minori sotto l'amministrazione del loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scapino Gaspare-Camillo e Giuseppa di Antonio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 105 rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Caserta, in data 20 dicembre 1888, N. 3459 di protocollo e N. 10469 di posizione a favore del cav. Nicola Marcone fu Giuseppe, Regio delegato alle opere Pie Novelli, pel deposito di dodici certificati del Consolidato 5 per cento della complessiva annua rendita di L. 10,000, intestati alle Pie istituzioni Novelli.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna delle cartelle al portatore provenienti dal tramutamento della rendita suindicata, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 9 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

## Avviso.

L'ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione dei cavi fra Punta Rossa e Key West (Stati Uniti d'America).

I telegrammi per le Indie occidentali ed oltre, perdurando l'interruzione del cavo fra Colon (Istmo di Panama) e Jamaica (Indie occidentali) che impedisce l'uso della via Galveston, continuano ad accettarsi per la via Key West e sono soggetti ad un ritardo di 12 ore circa.

Roma, 7 gennaio 1889.

## CONCORSI

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

#### *Relazione sul concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica nella R. scuola veterinaria di Parma.*

I sottoscritti, nominati membri della Commissione esaminatrice del concorso sopra indicato, riuniti in Roma nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17 ottobre, hanno preso in esame i titoli scientifici ed i documenti presentati dai concorrenti. La discussione e le osservazioni cui essi hanno dato luogo risultano dai processi verbali delle singole sedute. Essendo ora terminati i lavori, si pregiano rassegnare all'onorevole Consiglio dell'Istruzione pubblica la seguente relazione:

I candidati iscritti al concorso erano i signori

Lari  
Vigezzi  
Cattol  
Trinchera.

Essendosi ritirato il sig. Lari con telegramma diretto al Ministero e comunicato alla Commissione il giorno 13, rimasero solo gli altri tre.

Il candidato Vigezzi presentò i seguenti titoli e documenti:

- a) Titoli: 1. Fibroma dell'utero della vacca,
2. Spostamento e grande diverticolo della vescica originaria in una vacca, 1878.
3. Sul calcoli salivari negli animali domestici, 1879
4. Sopra un caso della così detta torsione della trachea, 1882.
5. Impiego dell'acqua madre borica dei laghi toscani in chirurgia veterinaria, 1883.
6. L'acido tannico nella cura delle ferite articolari, 1883.
7. Podotrochillite e chlovario cartilagineo, 1883.
8. D'una modificazione portata alle operazioni chirurgiche dell'entropion e del prolasso rettale, 1883.
9. Ferratura. Articolo per l'enciclopedia medica italiana, 1881.
10. Dell'infusione di latte e di quella di soluzione di cloruro sodico nelle vene come cura dell'anemia acuta, 1883.
11. Censo bibliografico di questo lavoro nella Gazzetta degli ospitali, 1886 n. 95.
12. Un quadrimestre della clinica chirurgica nella scuola veterinaria della R. università di Pisa, 1884.
13. Sopra l'uso del termo cauterio del Paquelin nella clinica chirurgica veterinaria di Pisa, 1884.
14. Sopra i fibromi parassitari che si riscontrano più specialmente negli arti de' solipedi, 1885.
15. Nurotomia, neorotomia, neurotomia, quale di esse sia la preferibile in chirurgia veterinaria, 1885.
16. Studi su alcune malattie del funicolo spermatico conseguenti alla castrazione dei solipedi, 1886.
17. Sopra le applicazioni vescicatorie in regioni di recente cauterizzate e dell'applicazione del fuoco in regioni di recente sottoposte all'azione dei vescicanti, 1887.
18. Di un nuovo processo operativo per praticare la neurotomia plantare, 1887.
19. Sopra la disposizione anatomica dei nervi digitali nei solipedi in rapporto alla neurectomia, 1887.
20. Note cliniche sopra alcuni casi osservati nella clinica chirurgica veterinaria della R. università di Parma, 1887.

21. Sopra la sutura praticata mediante crine di cavallo nelle ferite, 1887.

22. La clinica chirurgica veterinaria nella R. università di Parma nell'anno scolastico 1886-87.

23. Sopra un caso di gangrena ai diti in una gallina, 1888.

24. Resoconto della clinica chirurgica veterinaria della R. università di Parma nell'anno scolastico 1887-88.

25. Studio clinico sperimentale sopra l'eziologia della gangrena da fuoco negli equini, 1888.

26. Clinica e gabinetto di chirurgia veterinaria della R. università di Parma, 1888.

b) Documenti: 1. Certificato autentico di diploma di medico veterinario, 1875.

2. Decreti di nomina al posto di aiuto alla clinica chirurgica veterinaria di Pisa dal 1876 al 1886.

3. Attestato del direttore della scuola veterinaria di Pisa.

4. Partecipazione del rettore di Parma per la supplenza al prof. Lombardi, nel 1887.

5. Decreto di nomina d'incaricato alla scuola di Parma per l'anno scolastico 1887-88.

6. Attestato del prof. Vachetta.

7. Abilitazione alla libera docenza in chirurgia veterinaria per titoli, 1886.

8. Tre certificati del rettore della R. università di Parma.

Il candidato Cattol ha presentato come titolo un Regolamento di Sanità per un macello pubblico ed alcuni documenti estranei alla materia cui si riferisce il concorso. Ha unito anche alcuni articoli insignificanti di giornali di natura popolare.

I titoli del candidato Trinchera sono:

1. Sunti, riviste e traduzioni in vari giornali veterinari.
2. Caso di paraplegia, 1872.
3. Corpi stranieri nell'esofago e nei bronchi, 1873.
4. Sommario della clinica chirurgica della scuola veterinaria di Napoli, 1873.
5. Chiodo di strada, 1873.
6. Epitelioma del ghiande, 1874.
7. Arretratura congenita in una mula.
8. Flemmone cronico al petto di un cavallo.
9. Amputazione del pene in un cane.
10. Frattura di una vertebra lombare in un cavallo.
11. Due casi di frattura del radio nel cavallo.
12. Fungo del cordone testicolare.
13. Cura operatoria delle erine inguinali.
14. Ascessi contenenti aghi da cucire.
15. Deformità degli unghioni dei bovini.
16. Cura dello sparmio secco, 1878.
17. Compendio dei difetti del piede del cavallo.
18. Lacerazione sottocutanea del muscolo semitendinoso in un cavallo, 1878.
19. Studi sulle fistole salivari dei solipedi, 1881.
20. Sull'uso del clorato di potassa in chirurgia veterinaria, 1883.
21. Contribuzione alla patologia e terapia degli spandimenti traumatici primitivi del gorrese del cavallo, 1884.
22. Intorno ai vizi che danno luogo alla azione redibitoria nelle vendite degli animali, 1885.
23. Patologia e clinica del tetano.
24. Contribuzione alla terapia delle zoppicature di spalla.
25. Ricerche ed osservazioni sull'azione esterna della canfora.
26. Sulla sopina lombarda (nel rendiconto della clinica ambulante), 1886-87.
27. Sul trattamento curativo della nevrosi della fibro-cartilagine plantare, 1888.
28. Varie note nei rendiconti della clinica ambulante, 1886-87 - 1887-88.

Inoltre il candidato ha unito come titoli n. 15 articoli e lavori di medicina interna.

I documenti sono: 1. Diploma di dottore in zoologia, 1870.



2. Decreto di nomina a vice-assistente nella R. scuola di Napoli.
  3. Incarico di supplenza al posto di assistente di chirurgia a Napoli.
  4. Decreto di nomina di assistente di chirurgia in seguito a concorso.
  5. Incarico dell'insegnamento della chirurgia e clinica chirurgica nella scuola di Napoli nell'anno scolastico, 1873-74.
  6. Incarico dell'insegnamento dell'ezoognosia e podologia nella scuola di Milano dal 1878 al 1880.
  7. Incarico dell'insegnamento della podologia e della ostetricia nell'istessa scuola dal 1880 al 1888.
  8. Abilitazione alla libera docenza in chirurgia e clinica chirurgica, 1883 (in seguito a concorso per esame).
  9. Incarico della direzione della clinica medica nella scuola di Milano pel 1884-85.
  10. Incarico dell'insegnamento della patologia medica e clinica medica pel 1885-86.
  11. Abilitazione alla libera docenza in patologia e clinica medica in seguito a concorso per esame, 1888.
- La Commissione ha dichiarato all'unanimità *ineleggibile* il candidato Cattoi, per mancanza di titoli; ed *eleggibili*, anche od unanimità, candidati

Vigezzi e Trinchera

nei quali ha dovuto riconoscere qualità veramente pregevoli per coprire la cattedra messa a concorso.

Le loro pubblicazioni dimostrano ch'essi sono clinici ed osservatori attenti ed accurati e bravi operatori.

Tanto l'uno che l'altro hanno dei lavori originali, in cui sono illustrati fatti nuovi e vengono sottoposti a critica sagace le cose già note. I vari documenti presentati dimostrano a sufficienza la carriera percorsa fin qui, gli incarichi molteplici loro affidati ed il modo con cui li hanno disimpegnati. Su ciò la Commissione è stata perfettamente d'accordo.

Trattandosi però di doverne proporre uno solo al posto cui aspirano, la maggioranza della Commissione ha giudicato, che il Vigezzi debba essere preferito, perchè i suoi lavori, contenenti eziandio osservazioni istologiche e batteriologiche, sono stati ritenuti più conformi al moderno indirizzo. Senza punto menomare il valore del candidato Trinchera, riconosciuto principalmente clinico ed operatore, non avendo egli presentato lavori attinenti all'istologia ed alla batteriologia, la maggioranza della Commissione ha considerato il Vigezzi più completo. E perciò nella graduatoria ha classificato primo il Vigezzi con 40 punti a maggioranza, e secondo il Trinchera con 39 punti anche a maggioranza.

In conseguenza la Commissione propone a professore straordinario per la cattedra messa a concorso il candidato Vigezzi.

Il commissario professor Lanzillotti, valendosi della facoltà accordata dall'articolo 66 della legge Casati crede opportuno aggiungere la seguente spiegazione del proprio voto: « Il candidato Trinchera dovrebbe essere proposto alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica veterinaria a Parma per le seguenti ragioni: 1° per la sua lunga carriera chirurgica di circa 18 anni; 2° per la superiorità delle sue pubblicazioni originali attinenti alla clinica, alla tecnica ed alla terapia chirurgica che lo designano clinico ed osservatore minuto ed accurato ed operatore distinto; 3° per il valore maggiore dei documenti che attestano la sua attitudine didattica (tre esami pubblici) e per aver conseguito due eleggibilità nei concorsi di patologia e clinica medica per Milano e Modena; 4° infine per la preponderanza nella cattedra della clinica chirurgica e della medicina operatoria, di cui il candidato si è più specialmente occupato ».

Roma, 17 ottobre 1888.

Prof. Roberto Bassi  
Prof. Giovanni Generali  
Prof. Rivolta Sebastiano  
Prof. E. Perroncito  
Lanzillotti Buonsanti, segretario.

Per copia conforme:  
Il Segretario del Consiglio Superiore  
TIRATELLI.

### Relazione della Commissione pel concorso alla cattedra di Botanica (Professore straordinario) vacante nella R. università di Sassari.

La Commissione nominata dal R. Ministero per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di Professore straordinario di Botanica nella R. università di Sassari, si è riunita nel giorno 27 e seguenti fino al 30 settembre 1888 per adempiere all'incarico affidatole.

Risultò costituita dai signori:

Prof. G. Passerini,  
Prof. F. Delpino,  
Prof. P. A. Saccardo,  
Prof. G. Briosi,  
Prof. A. Borzi.

Avendo proceduto a norma dei vigenti regolamenti, alla nomina del Presidente, è stato eletto il Prof. G. Passerini e a Segretario il Prof. A. Borzi.

Nella sua prima seduta la Commissione prendeva notizia dei titoli e dei documenti presentati dai concorrenti e veniva stabilito di rimettere alla prossima adunanza la discussione sul merito scientifico relativo di questi ultimi per dar tempo ad alcuni membri della Commissione di esaminare quei titoli che non erano stati inviati a domicilio.

Otto furono i concorrenti:

Avv. Carlo Crispo-Moncada, Palermo.  
F. C. P. Siragusa, Palermo.  
Dott. Luigi Macchiati, Modena.  
M. Loiacono Poiero, Palermo.  
Dott. Leopoldo Nicotra, Trapani.  
Dott. N. A. Berlese, Padova.  
Dott. G. B. De Toni, Padova.  
Dott. F. Morini, Bologna.

Chiusa la discussione sul merito scientifico e didattico dei singoli concorrenti la Commissione procedeva alla classificazione loro rispetto alla eleggibilità:

Il sig. Dott. Fausto Morini risultava eleggibile in virtù dell'art. 4. del Regolamento 11 agosto 1884.

Quanto agli altri, la votazione a schede segrete dava i seguenti risultati:

Furono dichiarati *ineleggibili* a voti *unanimi* i signori Avv. C. Crispo-Moncada e P. F. Siragusa, avendo la Commissione riconosciuto i titoli presentati insufficienti e inadeguati per lo insegnamento botanico.

Sono stati dichiarati eleggibili:

a) con voti tre contro due i signori:

Dott. Luigi Macchiati,  
Dott. M. Loiacono Poiero,

b) a voti unanimi i signori:

N. A. Berlese,  
G. B. De Toni,  
L. Nicotra.

Successivamente riapertasi la discussione sul merito relativo degli eleggibili la Commissione rilevava:

1° Che i titoli esibiti dal sig. M. Loiacono mostrano una certa attitudine alla trattazione di argomenti di pura botanica sistematica, ma non bastano per assicurare che egli possieda un corredo sufficiente ed esatto di cognizioni generali.

2° Che il sig. dott. L. Macchiati per quanto abbia spiegato una attività lodevole nella produzione di svariate pubblicazioni, specialmente d'indole fisiologica, tuttavia non mostra di aver proceduto con pari esattezza nelle sue indagini.

3° Che il dott. P. Morini dà prova di singolare abilità negli studi micologici ed istologici, dimostrando buon metodo di ricerca ispirato ai recenti progressi della microtecnica.

4° che il sig. dott. N. A. Berlese coi suoi lavori di micografia sussidiati da diligenti operosità, e con qualche pubblicazione d'indole



Istologica, dimostra correttezza di metodi e capacità scientifica ben promettente.

5° Che i titoli presentati dal sig. dott. L. Nicotra provano nel concorrente speciale talento nella elaborazione e trattazione di argomenti di sistematica generale e che egli possiede sufficiente corredo di studi generali e una cultura adatta all'insegnamento universitario.

6° Che il sig. dott. G. B. De Toni per quanto i suoi lavori dimostrano una singolare predilezione ed attitudine per gli studi filologici, pure dà prova di un buon metodo e variata cultura.

Ispirata a tali criteri la Commissione procedeva alla graduazione degli eleggibili a voti palesi secondo l'ordine seguente:

- 1° Morini
- 2° Berlese
- 3° Nicotra
- 4° De Toni
- 5° Loiacono
- 6° Macchiati

Quindi pure a voti palesi venivano successivamente assegnati i seguenti punti:

Dott. F. Morini	punti 39,50	<i>trentanove</i>
Dott. A. N. Berlese	» 38,50	<i>trentotto</i>
Dott. L. Nicotra	» 37,50	<i>trentasette</i>
Dott. G. B. De Toni	» 36,50	<i>trentasei</i>
M. Loiacono	» 31,50	<i>trentuno</i>
Dott. L. Macchiati	» 30,50	<i>trenta</i>

In conseguenza la Commissione, nel rassegnare a V. Eccellenza il mandato conferitole propone che venga nominato al posto di Professore straordinario di Botanica nella Regia Università di Sassari, il primo fra i candidati eleggibili, Dott. Fausto Morini.

Roma 30 Settembre 1888.

*La Commissione:*

G. Passerini, *Presidente*  
P. A. Saccardo  
Briosi Giovanni  
Federico Delplao  
A. Borzi, *Relatore*

Per copia conforme,

*Il Segretario del Consiglio Superiore*  
TIRATELLI.

### **Relazione della Commissione esaminatrice sul concorso alla cattedra di oftalmologia e clinica oculistica nella R. università di Parma (Prof. str.).**

La Commissione, costituita dei sottoscritti professori: senatore Riccardo Secondi, Pietro Gradenigo, Carlo De Vincentis, Ferruccio Tartuferi e Carlo Reymond, a fine di giudicare i concorrenti per la cattedra di oftalmologia e clinica oculistica, nella R. università di Parma, ha proceduto, a norma dei regolamenti, alla nomina del presidente nella persona del prof. Secondi, e del segretario nella persona del prof. Tartuferi.

I concorrenti, in numero di dieci, sono i seguenti:

Prof. Falchi Francesco,  
Dott. Ledda Salvatorangelo,  
Dott. Saltini Giulio,  
Dott. Castaldi Raffaele,  
Dott. Gallenga Camillo,  
Dott. Mazza Andrea,  
Dott. Bonagente Romolo,  
Dott. Gonella Giuseppe,  
Dott. Collica Accordino Vincenzo,  
Dott. Scimeni Erasmo.

La Commissione, avendo esaminato e discussi, nei concorsi per l'università di Pavia e per l'università di Palermo, i titoli dei concorrenti: Dott. Falchi, Castaldi, Gallenga, Mazza, Bonagente, Gonella,

Collica Accordino e Scimeni, dichiara di tener conto dello studio fatto dei titoli dei medesimi, prest in disamina nei suaccennati concorsi, e passa per ciò alla discussione dei titoli presentati dai concorrenti dott. Ledda e dott. Saltini.

Dottor Ledda Salvatorangelo. La Commissione, dopo l'esame e la discussione relativa ai titoli scientifici del candidato, ha trovato che questi titoli sono di poca importanza scientifica ed affatto sproporzionati allo scopo pel quale furono presentati. Fra i titoli didattici del dott. Ledda notansi la sua nomina ad assistente della clinica oculistica di Cagliari per un biennio e lusinghieri certificati.

Il dott. Saltini Giulio.

Le pubblicazioni del candidato sono per la massima parte lavori d'indole clinica, redatti con molta coscienza ed accuratezza; parecchi sono rendiconti clinici i quali, oltre a dimostrare il progressivo sviluppo della clinica modenese, rivelano nell'autore molta operosità e molta diligenza nelle osservazioni pratiche. Anche i lavori sperimentali non sono sprovvisti di qualche pregio trovandosi in tutti retto criterio clinico ed un corredo notevole di cognizioni scientifiche. Fra i titoli didattici vanno menzionati: 1° quello di essere stato per 17 anni assistente alla clinica oculistica di Modena, per due anni assistente ed incaricato dell'insegnamento nell'Università di Parma con molta soddisfazione della Facoltà; 2° la libera docenza in oftalmologia; 3° nomina ministeriale a sostituto di clinica oculistica dell'Università di Modena.

La votazione per eleggibilità non fu fatta pel prof. Falchi, già giudicato eleggibile in precedente concorso a professore ordinario.

Quindi si procedette alla votazione segreta sull'eleggibilità degli altri candidati, e si ebbe il risultato seguente:

Il dott. Ledda Salvatore Angelo, non eleggibile con *cinque no*.

Il dott. Saltini Giulio, eleggibile ad unanimità con *cinque sì*.

Il dott. Castaldi Raffaele, non eleggibile con *tre no e due sì*.

Il dott. Gallenga Camillo, eleggibile ad unanimità con *cinque sì*.

Il dott. Mazza Andrea, non eleggibile con *tre no e due sì*.

Il dott. Bonagente Romolo, non eleggibile con *tre no e due sì*.

Il dott. Gonella Giuseppe, eleggibile con *quattro sì ed un no*.

Il dott. Collica Accordino Vincenzo, non eleggibile con *cinque no*.

Il dott. Scimeni Erasmo, eleggibile ad unanimità con *cinque sì*.

Finalmente la Commissione ha prima graduato e poi classificato i concorrenti dichiarati eleggibili unanimemente e nell'ordine seguente e coi seguenti punti di merito:

Falchi Francesco 46,50 (quarantasei cinquantestimi).

Gallenga Camillo 44,50 (quarantaquattro cinquantestimi).

Scimeni Erasmo 43,50 (quarantatre cinquantestimi).

Saltini Giulio 38,50 (trentotto cinquantestimi).

Gonella Giuseppe 34,50 (ventiquattro cinquantestimi).

La Commissione non può a meno di rilevare a S. E. il Ministro della P. Istruzione che alcuni candidati di alto valore, già professori di oculistica in altre Università del Regno, essendosi presentati ad un tempo in due o tre dei concorsi di oftalmologia ora espletati, ne è seguito che altri candidati ancora ben meritevoli di occupare una cattedra di oftalmologia sono stati per necessità giudicati in terzo o quarto ordine. Richiama l'attenzione di S. E. sul fatto che la Commissione tutta ritiene che la differenza di valore tra i candidati Gallenga e Scimeni è minima, e che perciò essa crede che si potrebbe affidare una cattedra di oftalmologia al dott. Scimeni senza bisogno di ulteriore concorso.

Roma 3 Ottobre 1888.

*La Commissione:*

Secondi, *presidente*  
Gradenigo  
Reymond  
De Vincentis  
Tartuferi, *segretario*.

Per copia conforme:

*Il Segretario del Consiglio Superiore*  
TIRATELLI.

**Relazione della Commissione esaminatrice per il concorso alle due cattedre di storia antica vacanti nelle Regie università di Pisa e di Catania.**

La Commissione esaminatrice per il concorso alle due cattedre sopra indicate ha tenuto le sue radunanze presso il R. Ministero della pubblica istruzione, dal giorno 6 al 10 di ottobre dell'anno 1888. Costituitasi sotto la presidenza del chiar. sig. comm. prof. A. Fabretti, con l'incarico di segretario relatore conferito al prof. Gentile, procedette all'esame dei titoli ed alla classificazione candidati, prima per il concorso dell'università di Pisa e poi per quello dell'università di Catania, osservando le norme prescritte dai regolamenti e dalle istruzioni ministeriali per le Commissioni esaminatrici.

Compiuti i suoi lavori, il cui procedimento appare esposto nei singoli verbali delle sedute, la Commissione presenta ora alla Eccellenza del signor ministro della pubblica istruzione questa breve relazione sulle risultanze dei due concorsi:

I. Concorso per la cattedra di storia antica nella R. università di Pisa.

Cinque furono i concorrenti iscritti:

Dott. Luigi Cantarelli,  
Dott. Vincenzo Casagrande,  
Prof. Gualberto De Marzo,  
Dott. Dionigi Largaiolli,  
Dott. Ettore Pais.

Dopo attento maturo esame delle pubblicazioni e dei titoli di laticii ed accademici di ciascun candidato, dei quali l'elenco e le particolari osservazioni sono consegnati nei verbali delle sedute, la Commissione è concordemente convenuta nei giudizi seguenti:

Il dott. Luigi Cantarelli, con varie pubblicazioni concernenti l'antichità classica, mostra sufficiente copia di buona dottrina, così delle fonti antiche come degli autori moderni, per ciascuno degli argomenti presi a trattare; ed alla coltura accompagna buon metodo critico e rettitudine di giudizio. Egli avvalorava poi la conoscenza e l'intelligenza della storia politica e civile con un buon corredo di studi classici ed una fondata istruzione nel diritto pubblico romano, comprovata da parecchie delle sue pubblicazioni.

Del dott. Vincenzo Casagrande, la Commissione riconosce e loda la molta attività che si estende, così alla storia antica come alla moderna. Nei primi suoi lavori apparivano difetti di buona preparazione con certe inclinazioni non bene rispondenti al retto e severo metodo storico; ma nei più recenti lavori egli mostra di correggersi di tali difetti, acquistando una più soda coltura filologica e formando un migliore metodo di critica più sobria ed efficace.

Il dottor Casagrande cede di certo al dottor Cantarelli nella solidità del sapere, nella penetrazione dell'indagine; ma d'altra parte lo vince con più larga estensione e varietà di studi, con maggiore abbondanza e facilità di esposizione; onde parve alla Commissione che i meriti dei due candidati si possano bilanciare.

Le pubblicazioni del prof. Gualberto De Marzo tutte si riferiscono alla letteratura italiana ed alla filosofia, salvo tre fascioletti, che comprendono elementari cenni storici intorno ai primi popoli della regione idrautina; ma queste scritture sono assai piccola cosa, d'una dottrina troppo antiquata, e non possono essere sufficiente titolo di considerazione per un concorso universitario.

D'argomento non pertinente alla storia antica sono pure alcune delle pubblicazioni del dottor Dionigi Largaiolli; tre soltanto singolarmente spettano agli studi della cattedra in concorso, e sono le monografie sopra Onorio, Teodora, e sopra la politica religiosa dell'imperatore Giuliano. Ma le due prime, sono scritture a cui manca il carattere di vera ricerca storica. Il quale carattere invece si riconosce nella terza monografia, che è composta sopra le fonti antiche e con buona cognizione delle maggiori opere moderne, in tale argomento; ma in questa scrittura sono difetti non lievi, così di ordine ed esposizione, come diretta intelligenza del momento storico.

Sommamente commendevoli per molti meriti di larga e soda dottrina, d'indipendente personalità di trattazione, di nuove e probabili conclusioni sono le pubblicazioni storiche ed archeologiche del dottor Ettore Pais. A quelle che già gli fruttarono l'elezione al posto di professore straordinario di storia antica nella R. università di Palermo, da lui ora ricoperto, altra ancora ne aggiunge « Sulla storia ed amministrazione della Sicilia sotto il dominio romano », e questa sempre meglio comprova i pregi già antecedentemente lodati, che lo fanno indubbiamente primeggiare sopra gli altri concorrenti.

Dall'esame delle pubblicazioni passando a quelle degli altri titoli, la Commissione osservò che il dottor V. Casagrande ha in proprio favore il risultato del concorso a *professore ordinario* di storia antica nella R. università di Catania, dell'anno 1886, nel quale fu riconosciuto eleggibile con punti *trenta* sopra *cinquanta*; ond'egli per questo titolo conseguito, in virtù dell'art. 4 del regolamento dell'11 agosto 1884, non deve essere sottoposto alla votazione di eleggibilità.

Concorde nei giudizi sopra espressi e bene informata degli altri titoli dei candidati, la Commissione procedette alla votazione di eleggibilità per schede segrete.

Dallo spoglio delle schede risultò:

Che il dottor Cantarelli e il dott. Pais furono dichiarati eleggibili alla unanimità di *cinque* voti;

Che il dottor Largaiolli, a maggioranza di *quattro* voti contrari, ed il prof. De-Marzo, ad unanimità, furono dichiarati ineleggibili.

Dalla discussione e votazione palese per la graduazione degli eleggibili si ebbe poi l'ordine seguente:

1. dott. Ettore Pais.

2. dott. Luigi Cantarelli e dott. Vincenzo Casagrande a parità di merito.

E infine, messe a partito le proposte per l'attribuzione dei punti di merito, si ebbe il risultato seguente:

1. dott. Ettore Pais, eleggibile con voti *cinquanta* sopra *cinquanta*;

2. dott. Luigi Cantarelli e dott. Vincenzo Casagrande eleggibili in pari grado, con voti *trentotto* sopra *cinquanta*.

Dall'esame diligentemente compiuto e concluso con i giudizi sopra espressi e dalle fatte votazioni di eleggibilità, di graduazione e di punti di merito, la Commissione ha riconosciuto nel dott. Ettore Pais un valore per ogni rispetto superiore agli altri candidati. E perciò, debitamente osservate le forme e le prescrizioni dei regolamenti vigenti per i concorsi universitari, la Commissione lo propone a voti unanimi per il grado e per l'ufficio di professore straordinario di storia antica nella R. università di Pisa.

II. Concorso per la cattedra di storia antica nella R. università di Catania.

Tre furono i concorrenti iscritti.

1. Dott. Vincenzo Casagrande, predetto.

2. Dott. Dionigi Largaiolli id.

3. Dott. F. Lioni.

Del primi due contemporaneamente concorrenti anche alla cattedra di Pisa, la Commissione altro non poté fare se non ripetere i giudizi sopra espressi.

Del terzo, che è il dott. F. Lioni, la Commissione osservò che i titoli suoi, partitamente indicati nei verbali, si riferiscono tutti a singoli punti di storia siciliana medioevale e moderna e perciò come estranei alla storia antica, non possono essere oggetto di considerazione e d'esame per il presente concorso, in forza dell'art. 1° del regolamento approvato con R. decreto del 26 gennaio 1882, il quale prescrive che fra i titoli esibiti dai concorrenti sia « almeno una memoria originale stampata ed esclusivamente riguardante quel ramo di scienza che forma oggetto della cattedra posta a concorso » Il nome del dott. Lioni non è quindi ammesso alla votazione di eleggibilità.

Essendo il dott. Casagrande, già dichiarato eleggibile in virtù del citato art. 4 del regolamento dell'11 agosto 1884, la votazione di eleggibilità cade soltanto sul nome del dott. Largaiolli, che è dichiarato ineleggibile a maggioranza di quattro voti contrari.

Resta adunque semplicemente di attribuire i punti di merito al dott. Casagrande, e, messe a partito le proposte, gli sono assegnati punti trentotto sopra cinquanta.

Avendo adempito in tal forma al proprio ufficio con piena osservanza delle norme e prescrizioni dei regolamenti vigenti per i concorsi universitari, la Commissione propone il dott. Vincenzo Casagrande per il grado e per l'ufficio di professore straordinario di storia antica nella R. università di Catania.

Roma, dal R. Ministero della pubblica istruzione  
addì, 10 ottobre 1888.

*La Commissione.*

A. Fabretti, *presidente.*

Giuseppe De-Leva.

Achille Coen.

Giuseppe Morosi.

Iginio Gentile, *relatore.*

Per copia conforme:

*Il Segretario del Consiglio Superiore*

TIRATELLI.

## PARTE NON UFFICIALE

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 8. — Il barone d'Uxkull partirà mercoledì per Roma, onde riprendere la direzione dell'ambasciata russa.

Il principe Dolgorouki partirà, sabato, per Teheran.

La notizia della *Politische Correspondenz*, che il consigliere Hiltrow non ritornerà alla legazione di Bucarest, è smentita.

LONDRA, 8. — Il *Morning Post* ha da Suakim:

« Il governatore dresse alle tribù indigene un proclama nel quale ripudia ogni intenzione di estendere sopra di esse la sua autorità e d'imporre loro tasse.

« Il governatore esprime invece l'unico desiderio di vedere la pace ristabilita e le relazioni commerciali riprese, e dichiara che il governo è fermamente deciso a tenere Suakim, qualunque cosa accada. Invita le tribù a cacciare i dervisci. Allora esse riceveranno soccorsi in viveri e denari. Gli sceicchi sono invitati ad un convegno per discutere circa la politica da seguirsi.

« Sono partiti cinque messaggeri incaricati di distribuire il proclama. »

Secondo il corrispondente del *Daily Chronicle*, da Vienna, lo Czar inviò all'imperatore d'Austria-Ungheria assicurazioni pacifiche ed amichevoli.

CAIRO, 8. — Corre voce che ieri abbia avuto luogo un combattimento a Suakim, nel quale gli egiziani avrebbero subito perdite gravi.

NEW-YORK, 8. — Un dispaccio da Panama annuncia l'arrivo delle due navi da guerra inglesi *Swiftsure* e *Caroline*.

Il *New-York-Herald* e lo *Star* pubblicano dispacci da Panama secondo i quali la Compagnia del Canale riprenderà immediatamente quattromila uomini che cessarono il lavoro e due imprenditori lasciati senza lavoro.

NAPOLI, 8. — L'attività del Vesuvio diminuisce. Vi fu qualche scossa ondulatoria e sussultoria di terremoto. La ferrovia funicolare è sospesa per riparazioni.

PARIGI, 8. — Senato — Il Conte De Bondy, presidente d'età, pronunzia un discorso nel quale fa appello alle tradizioni di cortesia del Senato per facilitargli il suo compito, ricorda che egli sedette in questo recinto sotto la Monarchia di luglio, la quale fu un'epoca di gloria e di prosperità (approvazioni a destra) ed esorta ad ispirarsi a tali ricordi parlamentari per compiere senza debolezza la missione che s'impone oggidì piucchè mai.

L'elezione dell'Ufficio di Presidenza avrà luogo giovedì.

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera, in data del 3 corrente, di Knesbeck, consigliere di Corte dell'imperatrice Augusta, al consigliere intimo Rothenburg, colla quale il primo prega il cancelliere dell'Impero di fare smentire la notizia del *Berliner Fremdenblatt*, che il defunto consigliere di gabinetto Brandis abbia comunicato a Sir R. D. Morier, nel 1870, durante il soggiorno dell'imperatrice Augusta in Amburgo, dei dispacci intimi provenienti dal gran quartiere generale, onde non lasciare ingiuriare la memoria di quel servitore scrupolosamente fedele del suo paese. La lettera constata che la regina Augusta non riceveva dispacci sul movimento delle truppe, ma soltanto dispacci destinati alla pubblicità e che S. M. abitava a Berlino all'epoca del passaggio della Mosella da parte delle truppe tedesche.

MADRID, 8. — Un petardo è scoppiato in una scala di servizio del Palazzo reale. L'esplosione ha prodotto allarme, ma ha causato soltanto la rottura di alcuni vetri. Il colpevole non venne ancora scoperto.

PANAMA, 8. — Regna ordine perfetto nell'Istmo. La sospensione temporanea dei lavori del Canale fu causata dalle esigenze esagerate degli intraprenditori del Culebra. Il lavoro fu ripreso oggi dopo un'interruzione di alcune ore.

PANAMA, 6. — Gli operai italiani occupati nei lavori del Canale sono circa 1400. La Compagnia del Canale afferma che tutti i suoi sforzi tendono alla continuazione dei lavori.

PIETROBURGO, 9. — Lo Scià di Persia, che si è ora ristabilito dalla sua indisposizione, intraprenderà in aprile un viaggio per Pietroburgo e Parigi ed arriverà in Francia alla fine di maggio. Egli si recherà quindi in Spagna, in Italia, nel Montenegro, in Grecia, in Turchia, e visiterà infine il litorale dell'As'a Minore ed il Caucaso.

NAPOLI, 9. — Il generale di divisione con i generali del genio e dell'artiglieria visitarono la frana di Posillipo per decidere se convenga di far uso delle artiglierie per determinare la caduta dei massi che ancora minacciano rovina.

RAVENNA, 9. — Iersera, la Giunta ha deliberato di mandare la banda municipale alla stazione per l'inaugurazione della ferrovia Ferrara-Rimini, di elargire al Ricovero lire 300 e di mettere la bandiera al Palazzo municipale.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha dal Cairo: « Il generale Grenfell ed il suo stato-maggiore sono qui arrivati e furono ricevuti con entusiasmo. Il Kedive diede un gran pranzo in onore del generale Grenfell.

NAPOLI, 9. — Lo *Scirvia* è arrivato da Massaua stanotte con 75 soldati.

BERLINO, 9. — Secondo la *Post*, gli sponsali della Principessa Alice di Assia-Darmstadt col Granduca ereditario di Russia sono prossimi.

SOFIA, 9. — La notizia sparsa a Costantinopoli che sia stata posta una quarantena alla frontiera rumeliotà è smentita. Il governo bulgaro, causa l'esistenza di un'epidemia di vaiuolo nero, ordinò un cordone sanitario ed un'ispezione medica per tutte le provenienze dirette del Vilayet d'Adrianopoli, mentre i viaggiatori provenienti da Costantinopoli passeranno liberamente.

## Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del di 9 gennaio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA			GODIMENTO	VALORE		PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI	
				nominale	versato	Corso Med.			
RENDITA 5 0/0 { prima grida.....			1. gennaio 1889	—	—	96,35	96 40	96 37 1/2	64 20
Detta 5 0/0 { seconda grida.....			1. ottobre 1888	—	—	—	—	—	96 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1880-84.....			»	—	—	—	—	—	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.....			»	—	—	—	—	—	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0.....			»	—	—	94 25	94 25	—	—
Detto Rothschild.....			1. dicembre 1888	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.									
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	»
Detta 4 0/0 prima emissione.....			1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	470 »
Detta 4 0/0 seconda emissione.....			»	500	500	»	»	»	»
Detta 4 0/0 quinta emissione.....			»	500	500	»	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito.....			»	500	500	464 50	464 50	»	»
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0.....			»	500	500	»	»	»	476 50
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0.....			»	500	500	»	»	»	504 »
Detta Credito Fondiario Banco di Sicilia.....			»	500	500	»	»	»	»
Detta Credito Fondiario Banco di Napoli.....			»	500	500	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.									
Azioni Ferrovie Meridionali.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	775 » 3
Detta Ferrovie Mediterranee stampigliate.....			»	500	500	»	»	»	610 » 4
Detta Ferrovie Mediterranee certif. provv.....			»	500	100	»	»	»	590 » 5
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza).....			»	250	250	»	»	»	»
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> Emis.....			1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	410 »
Detta Ferrovie della Sicilia.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	600 » 6
Azioni Banche e Società diverse.									
Azioni Banca Nazionale.....			1. gennaio 1888	1000	750	»	»	»	2100 » 7
Detta Banca Romana.....			1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»	»
Detta Banca Generale.....			»	500	250	»	»	»	8 »
Detta Banca di Roma.....			»	500	250	»	»	»	785 » 9
Detta Banca Tiberina.....			»	200	200	»	»	»	362 » 10
Detta Banca Industriale e Commerciale.....			1. gennaio 1888	500	500	»	»	»	»
Detta Banca detta (Certificati provvisori).....			10 aprile 1888	500	250	»	»	»	540 »
Detta Banca Provinciale.....			1. gennaio 1889	250	250	»	»	»	245 » 11
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano.....			»	500	400	»	»	»	878 » 12
Detta Società di Credito Meridionale.....			1. gennaio 1888	500	500	»	»	»	480 »
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.....			»	500	500	»	»	»	1405 »
Detta Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888.....			»	500	250	»	»	»	1135 »
Detta Società Acqua Marcia.....			1. gennaio 1889	500	300	»	»	»	1840 » 13
Detta Società Italiana per condotte d'acqua.....			»	500	300	»	»	»	325 »
Detta Società Immobiliare.....			»	500	500	»	»	»	»
Detta Società del Molini e Magazzini Generali.....			»	250	250	»	»	»	314 » 14
Detta Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche.....			»	100	100	»	»	»	»
Detta Società Generale per l'Illuminazione.....			»	100	100	»	»	»	90 »
Detta Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori).....			»	100	10	»	»	»	»
Detta Società Anonima Tramway Omnibus.....			»	250	250	»	»	»	»
Detta Società Fondiaria Italiana.....			»	150	150	»	»	»	200 » 15
Detta Società delle Miniere e Fondite di Antimonio.....			1. ottobre 1888	250	250	»	»	»	»
Detta Società dei Materiali Laterizi.....			»	250	250	»	»	»	»
Detta Società Navigazione Generale Italiana.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	484 » 16
Detta Società Metallurgia Italiana.....			»	500	500	»	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi.....			1. gennaio 1889	500	100	»	»	»	400 »
Detta Fondiarie Vita.....			»	250	125	»	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.									
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	300 » 17
Detta Ferrovie Tivoli Goletta 4 0/0 (oro).....			»	500	500	»	»	»	»
Detta Società Immobiliare.....			1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	499 »
Detta Società Immobiliare 4 0/0.....			»	250	250	»	»	»	»
Detta Società Acqua Marcia.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	»
Detta Società Strade Ferrate Meridionali.....			1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	»
Detta Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia.....			1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	»
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0.....			1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	»
Detta Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I S (oro).....			»	300	300	»	»	»	»
Detta Id.									

Sconto	C A M B I		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali	Prezzi in liquidazione:	
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 62 1/2	Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 96,35 57 1/2, 60, fine corr.	
	Parigi	Chèques	»	»	100 80	Az. Banca Romana 1143, fine corr.	
5	Londra	90 g.	»	»	25 20	Az. Banca Generale 653,50, fine corr.	
	Vienna, Trieste	Chèques	»	»	»	Az. Banca Industriale e Commerciale 554 1/2, 553 1/2, 553, 552, fine corr.	
	Germania	90 g.	»	»	»	Az. Soc. Immobiliare 893, 892, 891, fine corr.	
		Chèques	»	»	»	Az. Soc. An. Tramway Omnibus 279 1/2, 279, 278, 275, fine corr.	
Risposta dei premi						Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse nel Regno nel di 8 gennaio 1889:	
Prezzi di Compensazione						Consolidato 5 0/0	L. 96 082
Compensazione						Id. 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 93 912
Liquidazione						Id. 3 0/0 nominale	» 61 737
						Id. 3 0/0 senza cedola	» 60 445
Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.						V. TROCCHI, Presidente.	
Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.						1. Ex coup. L. 2,17 - 2. Id. L. 12,50 - 3. Id. L. 12,50 - 4. Id. L. 16,50 - 5. Id. L. 0,92 - 6. Id. L. 16 - 7. Id. L. 25 - 8. Id. L. 6,25 - 9. Id. L. 6,25 - 10. Id. L. 10 - 11. Id. L. 6,25 - 12. Id. L. 12 - 13. Id. L. 12,50 - 14. Id. L. 6,25 - 15. Id. L. 7,50 - 16. Id. L. 15 - 17. Id. L. 6,32.	